

La biblioteca scolastica "Nuccia Cagna"

di Maria Vietti

(presentazione già pubblicata nella nuova edizione dell'Annuario del Liceo, 2005, a cura dell'Associazione Ex Allievi)

I processi di rinnovamento che hanno interessato negli ultimi anni il nostro Liceo non hanno dimenticato una struttura importante per la didattica, quale la biblioteca scolastica. I lavori di adeguamento dei locali alle norme di sicurezza e di informatizzazione del catalogo, oltre a rinnovare scaffali e strumenti, hanno consentito anche di ricostruire un poco la "storia" della biblioteca stessa, ricavandone nuova consapevolezza per il suo ulteriore accrescimento e per la sua funzionalità.

Una biblioteca scolastica degli anni sessanta

La biblioteca scolastica del Liceo fu costituita, quando l'istituto ebbe la sua sede attuale, a cura del prof. Nino Marinone, allora preside. Il "registrone" che in biblioteca documenta l'ingresso di tutti i nuovi libri ("Inventario e consegna del materiale didattico – Biblioteche") reca sul frontespizio la data del 15 ottobre 1961, che si può assumere come data di "fondazione", mentre nella prima pagina delle registrazioni la data del 1 gennaio 1962 risulta quella dell'acquisto del primo nucleo di libri. Negli otto anni di presidenza del prof. Marinone le acquisizioni furono 2950, numero assai cospicuo, se si pensa che attualmente i libri posseduti sono circa 6000. Si può quindi dire che la fisionomia di base della biblioteca fu data, insieme ai docenti di quegli anni ormai lontani, principalmente dal prof. Marinone, il cui interesse per il patrimonio librario della scuola è testimoniato dal ricorrere della sua firma in tutte le pagine del "registrone" corrispondenti agli anni della sua presidenza, fino alle "consegne" alla prof. Gaito, anch'esse debitamente riportate.

Quali libri componevano il nucleo originario della biblioteca? È molto interessante riprenderli in mano, perché nel loro insieme rivelano le linee portanti di un'idea di scuola, di cultura, di didattica ispirata al modello gentiliano, e insieme rivelatrice della personalità e degli svariati interessi di quel grande umanista che fu il prof. Nino Marinone e dei suoi insegnanti.

Anzitutto i libri erano distinti fra "libri solo per i docenti" (specialistici ed evidentemente costosi, anche se i prezzi di quegli anni, riportati sul dorso delle copertine, fanno sorridere, quale retaggio nostalgico di un tempo che fu) e "libri per gli alunni" (di narrativa o di divulgazione anche scientifica, dati in prestito agli studenti, di cui talora sui frontespizi ricorrono ancora i nomi scritti a matita e mai cancellati): evidentemente la biblioteca era concepita come strumento didattico rivolto agli allievi, ma anche come prezioso mezzo di aggiornamento e formazione permanente per gli stessi insegnanti, e questo era

sottolineato anche dalla collocazione degli scaffali in un ambiente contiguo alla "sala insegnanti", di cui la biblioteca costituiva la naturale prosecuzione, al di là di una semplice porta di comunicazione interna. Ora la penuria di spazio ha fatto sì che quella porta da tempo non esista più, e neppure la "sala insegnanti", che è stata utilizzata come aula: per cui gli spazi della biblioteca risultano oggi piuttosto angusti.

Nel primo nucleo di libri, all'interno di un insieme che tiene conto di tutti i possibili interessi (molta narrativa per ragazzi e adulti, ovviamente edita negli anni cinquanta e sessanta; saggi di letteratura, storia, filosofia; prestigiose riviste di carattere umanistico e scientifico), spiccano alcune sezioni a mio avviso particolarmente significative. La prima di queste "sezioni" è costituita dalle opere integrali dei classici italiani e latini, nelle collane "Scrittori d'Italia" di Laterza e "Les Belles Lettres" serie latina: sono raccolte di grande prestigio e valore scientifico, poi continuate ed arricchite fino ad oggi; rappresentano l'esigenza di una cultura di base umanistica, cui nella scuola gentiliana si attribuiva la maggiore valenza formativa. Una seconda sezione molto cospicua e curata è rappresentata dalle opere integrali in lingua originale dei classici della letteratura inglese, essendo questa la lingua straniera insegnata da sempre al Liceo: eleganti volumetti della "Oxford University Press" o della collana "The Albatross" dovevano favorire l'incontro diretto con gli scrittori inglesi e con la lingua, in un'epoca in cui il libro era il supporto didattico fondamentale, se non unico, anche per l'apprendimento scolastico delle lingue. Una terza sezione è rappresentata dai grandi quaderni dei "Maestri del colore" per lo studio del disegno e della storia dell'arte; infine sono presenti molti libri di carattere scientifico, talora estremamente specialistici (come alcuni testi in francese sui coleotteri, corredati da illustrazioni, e altro), ma spesso divulgativi e destinati agli allievi; mi ha molto colpito una collana quasi completa di volumetti, editi da Bompiani negli anni cinquanta e sessanta, di divulgazione scientifica per ragazzi, tra cui vi sono titoli veramente curiosi ("Chi vive nelle stelle", "Come si crea la vita", "Enciclopedia sessuale", "La relatività e il signor Robinson", "Materia e luce", "Scienza e musica", ecc.); oggi la divulgazione scientifica utilizza altri canali e mezzi comunicativi, ma il trovare questi e tanti altri libri "scientifici" in mezzo ai "classici" della letteratura o della filosofia testimonia un'attenzione didattica e una consapevolezza del valore culturale delle scienze che ritengo vadano sottolineate.

Oggi: dalla "galassia Gutenberg" alla multimedialità

Dagli anni sessanta in poi la biblioteca liceale si è via via arricchita di nuovi acquisti, seguendo però le linee di sviluppo segnate fin dalle origini. Tante persone vi hanno lavorato, tanti insegnanti, le cui grafie sono talora riconoscibili nelle segnature dei testi e nelle annotazioni del famoso "registrone". Sarebbe bello e doveroso ricordarli tutti: non potendo farlo, voglio ricordarne due soltanto, la prof. Centrella e il prof. Villani, che è stato bibliotecario efficientissimo ed appassionato per tanti anni. Negli anni ottanta, alla morte della prof. Nuccia Cagna, al Liceo è stata lasciata la biblioteca di Achille Giovanni Cagna, un fondo importante e prestigioso, che è stato studiato dalla prof. Luisa Facelli. Nel 2003, per iniziativa dell'Associazione Ex Allievi del Liceo, la nostra biblioteca è stata intitolata alla memoria della prof. Cagna, come attesta la targa marmorea collocata accanto alla porta.

Gia' sul finire degli anni novanta, con l'evoluzione della tecnologie, si cominciava a pensare di dotare la biblioteca di un catalogo elettronico: un progetto in tal senso era stato promosso dalla preside di allora, la prof. Maria Rita Bonci, ed una catalogazione elettronica era stata iniziata dalla prof. Lucetta Bertinetti con gli studenti dell'indirizzo scientifico-tecnologico, nel cui piano di studi vi e' informatica (un esempio di "didattica funzionale" che merita di essere ricordato, anche se il lavoro si e' rivelato lunghissimo ed e' stato interrotto). E' stata la prof. Wanda Di Chiara, bibliotecaria, a cogliere una opportunita' di finanziamento offerta dal Ministero negli anni 1998-1999 per la catalogazione elettronica, elaborando il progetto, che ora e' in fase di compimento, e che ha collegato in rete la biblioteca del Liceo Scientifico con quelle di altre due scuole di Vercelli, l'Istituto Tecnico "Cavour" e l'Istituto Professionale "Lombardi".

La biblioteca dovette essere chiusa agli utenti per l'adeguamento delle strutture alle norme sulla sicurezza: lavori, polvere, libri depositati ovunque ... E' stata l'occasione per ripensare e risistemare tutto, forti della formazione che alcuni di noi insegnanti hanno avuto in appositi corsi promossi dal Ministero. Per la prima volta la biblioteca del Liceo avra' un vero catalogo (per autori e per soggetti), un catalogo elettronico realizzato con il software WinIride, creato apposta per le scuole italiane, che rispetta gli standard internazionali ed offre un elevatissimo recupero di informazione. Il programma consente di "derivare" la catalogazione dei testi da repertori gia' pronti e redatti da professionisti esperti in biblioteconomia (il catalogo delle biblioteche nazionali italiane). WinIride e' stato pensato per le biblioteche scolastiche in quanto consente di unire alla scheda-base informazioni di vario genere, e anche elementi visivi o musicali che potranno essere curati dai ragazzi stessi. Abbiamo coinvolto nel lavoro di catalogazione anche i nostri studenti, con uno stage di lavoro nel mese di giugno 2004, perche' anch'essi si sentano protagonisti nella gestione di una struttura di cui sono i principali fruitori. Nel febbraio dello scorso anno scolastico vi e' stata la riapertura "sperimentale" della biblioteca, che ora e' aperta agli utenti interni, anche se il lavoro di catalogazione elettronica prosegue e molto rimane ancora da fare. Un catalogo elettronico non e' soltanto uno strumento al passo con i tempi, una scelta che asseconda le "mode" del momento: anzitutto e' uno strumento certamente piu' corretto per la gestione del patrimonio bibliotecario di una scuola, poiche' consente di evitare, in una certa misura, scelte arbitrarie da parte di chi *pro tempore* si occupa della biblioteca, scelte che mettono poi in crisi chi subentra successivamente nel servizio di bibliotecario. Soprattutto pero' il catalogo elettronico, quando sara' pienamente operativo, inserira' la biblioteca nel circuito della multimedialita' e offrira' nuove opportunita' didattiche per il reperimento di informazioni: ci auguriamo che aiuti a formare mentalita' critiche, a imparare a ragionare su quello che si cerca e su come vi si puo' arrivare, sui risultati di una ricerca, sapendo che se c'e' un settore problematico nel mondo che ci circonda, esso e' prioritariamente quello delle informazioni, da cui siamo subissati; contribuire a sviluppare una mentalita' capace di ricerca critica non e' cosa trascurabile.

Ma soprattutto ci auguriamo che il catalogo elettronico sia uno strumento piu' efficace per quella categoria di soggetti che sembrano talora in via d'estinzione, i lettori: incredibilmente, ne sopravvivono parecchi, anche tra i ragazzi, che spesso, quando vedono la luce accesa in biblioteca, al di la' degli orari o dei suggerimenti dei loro insegnanti, entrano a curiosare; e far nascere curiosita' nuove non e' forse compito principale della scuola stessa? Speriamo che il catalogo elettronico aiuti i libri ad "andare incontro" ai loro lettori e ogni lettore, studente o docente, a trovare il suo libro